



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Bovio-Pontillo Castoria-Pascoli” - CICCIANO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (NA) – Tel 081 8248687 – Fax 081 8261852

C. M.: NAIC8EX00R - C. F.: 92044530639 - e-mail: naic8ex00r@istruzione.it - pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it

A.S. 2015-2016

Piano Annuale per l’Inclusione

1

La scuola italiana pensata nella Costituzione – come dice Dario Ianes in un suo recente saggio – è una scuola che si fonda sui valori dell’equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria.

Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti e che, come dice ancora Andrea Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola.

Nella scuola che lavora per l’inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il processo d’inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la C.M. n°8 del 6/3/2013

*Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la **Direttiva recante Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.*

Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n. 8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

*Le principali disposizioni previste nella **Circolare 8**, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti:*

- ✓ *è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.*
- ✓ *L’attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. E’ previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.*
- ✓ *Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d’istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)** con l’estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).*





- ✓ Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno in orario di servizio oppure con orari aggiuntivi o funzionali, facendo rientrare la partecipazione nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

La **Direttiva ministeriale** e la **Circolare del 6 marzo/2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

2

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	57
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	
Totali	105
% su popolazione scolastica	7,24
N° PEI redatti dai GLHO	60
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi	SI





	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

3

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI





	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale/italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inse-				X	





rimento lavorativo.					
Altro: Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- Convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione.
- Definisce tempi e condizioni precise per la collaborazione tra insegnanti.
- Garantisce la riservatezza degli atti.

STAFF per attività di inclusione e supporto alunni BES:

- Funzione strumentale con attività di coordinamento e supporto.
- 1 referenti per ogni ordine di scuola.

I compiti dello staff sono:

- Coordinare gli incontri di legge relativi all’art, 12 L. 104/92 per la stesura del PDP/PEI.
- Svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES.

GLI:

- Composto da docenti di sostegno, docenti curricolari, genitori, operatori del settore e dirigente.
- Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno diversamente abile.
- Rileva e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in
- Funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l’analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la





formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto.

Collegio Docenti:

- Su proposta del G.L.I. nel mese di Giugno delibera il P.A.I. per l'anno successivo.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal G.L.I. da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Docenti sostegno:

- Supportano il consiglio di classe nell'assunzione di idonee strategie.
- Collaborano nella rilevazione dei casi B.E.S.
- Redigono ed applicano il Piano di Lavoro (P.D.P./P.E.I).
- Promuovono attività individualizzate e con gruppi eterogenei di alunni.

Consiglio di classe:

- Individua i casi di alunni che necessitano di una personalizzazione della didattica.
- Rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale
- Predisporre un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Per promuovere e attivare modalità didattiche efficaci finalizzate all'integrazione delle diverse abilità e dei disagi presenti nell'Istituto, si prevede di utilizzare ore opzionali all'insegnamento in modo tale che tutti i docenti possano confrontarsi all'interno del proprio istituto su casi studio e pratiche di didattica inclusiva (per offrire spunti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane). Si propongono inoltre interventi di formazione su:

- Didattica speciale.
- Nuove tecnologie per l'inclusione.
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'azione educativa perseguita dalla realtà scolastica consiste soprattutto nel riconoscimento del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e ancor più nel riconoscimento del diritto alla diversità che non si identifica solamente con la disabilità ma comprende la molteplicità delle situazioni personali.

Le azioni di valutazione e ancor prima quelle di programmazione saranno realizzate da tutti i docenti curricolari e dai docenti preposti all'attività di sostegno. Insieme individueranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni diversamente abili e sia per i BES. Tali obiettivi saranno attinenti a quelli previsti per l'intera classe e volti soprattutto ai livelli essenziali di apprendimento e di competenza.

I criteri di valutazione al fine di promuovere una didattica volta all'inclusione dovranno tenere conto dei diversi oggetti di valutazione:

- ✓ Disabilità.





- ✓ Difficoltà.
- ✓ Disturbo.

Saranno adottate strategie e metodologie diversificate quali: osservazione sistematica, apprendimento cooperativo, lavoro a coppie, lavoro di gruppo, tutoring, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, software specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno sono centrati soprattutto sulla collaborazione fra docenti e docenti preposti all'attività di sostegno, sia in senso orizzontale che verticale. La condivisione e lo scambio di esperienze e strategie conducono alla promozione di interventi educativi atti a favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà. Inoltre, la scuola si impegna ad attivarsi per risolvere eventuali difficoltà che dovessero insorgere in relazione a casi particolari.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- ✓ Attività laboratoriali (learning by doing).
- ✓ Attività per piccolo gruppi (cooperative learning).
- ✓ Tutoring.
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si propone di proseguire e potenziare il rapporto con i vari enti esterni e/o associazioni presenti sul territorio al fine di garantire un'offerta differenziata in riferimento alla tipologia della disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, che è corresponsabile col percorso da attuare per qualificare l'intervento educativo. La famiglia è il punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, in quanto è fonte di informazioni preziose che permettono di individuare modalità e strategie specifiche adeguate alle capacità dello studente. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- Gruppi di lavoro e condivisione delle scelte effettuate.
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- Il coinvolgimento nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PDP viene redatto tenendo presente le situazioni di disagio e le reali capacità degli alunni che hanno messo in luce bisogni educativi speciali: nel documento trovano spazio gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo didattiche; si considerano parte integrante del documento anche le iniziative formative progettate di concerto tra istituzioni scolastiche e le realtà socio-assistenziali o educative del territorio, con relative prove di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si costruirà un percorso che risponda ai bisogni individuali e segua, con attenta opera di monitoraggio, la crescita e l'intero percorso in modo tale da favorire il successo della





persona nel rispetto della propria identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una scuola inclusiva è quella scuola che accoglie le varie diversità, cercando di rivedere le proprie modalità organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, in alleanza con famiglie e servizi per garantire a tutti il diritto alla diversità.

L'Istituto necessita di:

- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Finanziamenti di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- Incremento delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e per casi di alfabetizzazione.
- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'accoglienza è di fondamentale importanza perciò verranno realizzati progetti di continuità che permetteranno all'alunno di affrontare il passaggio tra i diversi ordini di scuola in maniera serena e piacevole. La commissione formazione classi dovrà valutare le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti e provvederà ad inserirli nella giusta classe. La continuità risulta fondamentale perché l'alunno dovrà essere sostenuto nella crescita personale e formativa.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data __/__/____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data __/__/____

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)
- Strumenti di rilevazione BES
- Curricolo di istituto per alunni BES

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Ing. Vincenzo Falco

